

COMUNITÀ CRISTIANA: LINEE EMERGENTI

AGORÀ

a cura di Armando Matteo e Dario Edoardo Viganò

L'avvento di una cultura pluralista, i nuovi e diffusi stili di vita, l'impatto della tecnica sulla natura e sull'umano, l'allungamento della vita media, la diffusione dei *new media*, l'evoluzione in senso globale del lavoro e dell'economia, l'intreccio di popoli e di religioni rendono ragione dell'affermarsi, nel cuore dell'Occidente, dell'«emergenza educativa». Dove reperire, infatti, riferimenti per un'azione educativa capace di promuovere un senso autentico di libertà e di responsabilità nelle nuove generazioni? Quale dovrebbe essere il profilo di un'esistenza compiuta all'altezza del tempo presente? Quale ruolo, infine, potrebbe assumere la comunità cristiana in questa situazione di mutazione e di ricerca di nuove sintesi? A tali interrogativi la Collana intende dare voce e rilievo, con il contributo di esperti e la proposta di esperienze significative.

DARIO EDOARDO VIGANÒ

CARI MAESTRI

DA SUSANNE BIER A GIANNI AMELIO I REGISTI
SI INTERROGANO SULL'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE

Cittadella Editrice

In copertina: *In un mondo migliore*, di Susanne Bier (2010). Si ringraziano Stefano Finesi e la Teodora Film.

copertina e videoimpaginazione
Raffaele Marciano

cura redazionale
Paola Baracchi

© Cittadella Editrice – Assisi
www.cittadellaeditrice.com
1ª edizione: settembre 2011

ISBN: 978-88-308-1173-7

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 aprile 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

INTRODUZIONE

«Ci è chiesto un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti».

(CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, “*Rigenerati per una speranza viva*” (1Pt 1,3): *testimoni del grande ‘sì’ di Dio all’uomo*. Nota pastorale dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale, 29 giugno 2007, n. 17)

«Il compito educativo, che avete assunto come prioritario, valorizza segni e tradizioni, di cui l’Italia è così ricca. Necessita di luoghi credibili: anzitutto la famiglia, con il suo ruolo peculiare e irrinunciabile; la scuola, orizzonte comune al di là delle opzioni ideologiche; la parrocchia, “fontana del villaggio”, luogo ed esperienza che inizia alla fede nel tessuto delle relazioni quotidiane. In ognuno di questi ambiti resta decisiva la qualità della testimonianza, via privilegiata della missione ecclesiale. L’accoglienza della proposta cristiana passa, infatti, attraverso relazioni di vicinanza, lealtà e fiducia»¹.

Il Papa, proseguendo in vari contesti la propria riflessione «sull’emergenza educativa»², ha sottolineato l’importanza di tre grandi alleati educativi: la famiglia, la scuola,

¹ BENEDETTO XVI, *Discorso alla 61ª Assemblea Generale della CEI*, 27 maggio 2010, in CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, EDB, Bologna 2010, p. 89.

² ID., *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell’educazione*, 21 gennaio 2008.

la e il tessuto delle relazioni quotidiane della parrocchia e dell'oratorio.

Il libro *Cari Maestri. Da Susanne Bier a Gianni Amelio i registi si interrogano sull'importanza dell'educazione* – indirizzato non soltanto a chi ha un rapporto privilegiato, immediato e quotidiano con i più giovani, ma anche ai cineasti, che rivestono oggi un ruolo fondamentale nell'universo educativo – vuole essere un attraversamento trasversale della storia del cinema nel tentativo di cogliere le modalità di rappresentazione dei tre universi educativi: scuola, famiglia e territorio.

Non si tratta di una raccolta con pretese enciclopediche; più semplicemente, di una rassegna tesa a presentare le principali opere cinematografiche che hanno affrontato questi temi, film densi di spunti di riflessione e di analisi.

L'intento alla base dell'opera è, infatti, quello di fornire uno strumento agile e funzionale a coloro che sono interessati ad approfondire la questione educativa; a coloro che intendono affrontare una riflessione sull'emergenza educativa e sui principali attori del sistema educativo di formazione delle nuove generazioni, ripensando a partire dal ruolo fondamentale dei media, nello specifico all'universo cinematografico. Il libro è, pertanto, rivolto agli studiosi e a coloro che operano nel mondo della comunicazione, dagli animatori della comunicazione e della cultura sino ai docenti dei vari livelli scolastici (soprattutto delle medie inferiori e superiori), ma anche agli operatori pastorali, a coloro che animano le Sale della Comunità, i cineforum.

L'opera si compone anzitutto di un primo capitolo introduttivo, *Educazione e ri-figurazioni cinematografiche. Dal piccolo al grande schermo*, volto a presentare il percorso ragionato del volume, restringendo il campo d'osservazione alle sole opere incentrate sul tema dell'edu-

cazione (nello specifico si è indagato a fondo su cinema italiano, statunitense ed europeo, non rinunciando però anche a brevi ma puntuali incursioni nelle cinematografie non occidentali). Questa sezione presenta, inoltre, una breve panoramica sul contributo del piccolo schermo, un breve *excursus* sulle fiction sul tema che si sono moltiplicate nel nostro Paese negli ultimi anni. Guardando, infatti, alla produzione degli anni Duemila, è soprattutto la scuola ad essere protagonista delle narrazioni televisive, della fiction nostrana: dalle recenti serie corali come *I liceali* o *Fuoriclasse*, dove le storie e le problematiche personali dei professori si alternano, si mescolano insieme a quelle dei ragazzi, in piena temperie emotiva adolescenziale, si passa alle fiction su professori eroici, investigatori tra le aule scolastiche, come in *Provaci ancora Prof*, interpretata da Veronica Pivetti oppure in *Don Matteo*, grande successo televisivo con Terence Hill.

Nel compiere il salto alle narrazioni del grande schermo, a partire dal paragrafo *L'universo familiare nell'immaginario cinematografico*, il libro sceglie di affrontare la famiglia come primo terreno di esplorazione. La famiglia è sin dalla nascita del cinema, sia in quello tricolore che internazionale, al centro delle sue narrazioni. In Italia, ad esempio, i film hanno raccontato l'istituzione familiare e le sue trasformazioni attraverso i diversi snodi storici: dallo sguardo neorealista sulla miseria del secondo dopoguerra di Vittorio De Sica in *Ladri di biciclette*, alla commedia anni Cinquanta che, a partire da *La famiglia Passaguai* di Aldo Fabrizi, fotografa un'Italia quasi alla soglia della grande stagione del benessere, del boom economico, senza dimenticare gli sguardi provocatori e fecondi di Pier Paolo Pasolini negli anni Sessanta – dalle tragiche vicissitudini di un sottoproletariato vittima di un destino avverso e di una società borghese inclemente con *Mamma Roma*, fino alle

sue dure critiche rivolte alla famiglia borghese in *Teorema*. Oltre, però, a una ragionata selezione di autori che, con le loro opere, nel tempo, hanno raccontato la famiglia e i suoi cambiamenti, l'attenzione viene posta su due approfondimenti analitici, due categorie: *Genitori in crisi e separazioni difficili* e *Genitori infantili e piccoli adulti*.

La prima categoria, dunque, approfondisce l'implosione in atto nell'universo familiare tradizionale, mettendo l'accento sul momento cruciale e doloroso della separazione tra due coniugi e sugli strascichi densi di problematiche che inevitabilmente ricadono sui figli: passiamo dallo sguardo velato di commozione di De Sica in *I bambini ci guardano* alla commedia amara messa in scena da Fausto Brizzi in *Ex* o da Giovanni Veronesi in *Genitori & figli - Agitare bene prima dell'uso*; dal realismo levigato dell'hollywoodiano *Kramer contro Kramer* di Robert Benton all'analisi impietosa del maestro svedese Ingmar Bergman in *Scene da un matrimonio*.

Per quanto riguarda la seconda categoria, *Genitori infantili e piccoli adulti*, si è scelto di compiere una incursione nelle relazioni familiari viziate, difficili, nelle quali i genitori assumono un ruolo diseducativo e i figli sono costretti a responsabilità troppo gravose per la loro età: sono chiamati a mettere da parte l'ingenuità e il tempo del gioco per affacciarsi drammaticamente, forzatamente, alla vita adulta. È il caso di film come *Anche libero va bene* di Kim Rossi Stuart o *Come Dio comanda* di Gabriele Salvatores – dove sono i ragazzi a scontare le problematicità degli adulti –, mentre a livello internazionale troviamo *Precious* di Lee Daniels oppure *Rosetta* di Jean-Pierre e Luc Dardenne, ritratti di adolescenti costretti a lasciarsi alle spalle persino i sogni e a fare i conti con la dura realtà.

Nel secondo capitolo, *La scuola al cinema. Studenti in cerca di riferimenti educativi, tra professori eroici e bul-*

lismo, entriamo nelle aule scolastiche, scenario dei primi palpiti d'amore ma anche delle manifestazioni di disagi relazionali e incomprensioni familiari che possono condurre alle soglie della microcriminalità e della delinquenza. Dopo uno sguardo iniziale ai film della cinematografia italiana e internazionale che hanno raccontato la scuola, le sue dinamiche, le difficoltà e i conflitti – dal reportage *Diario di un maestro* di Vittorio De Seta a *Caterina va in città* di Paolo Virzì, dallo statunitense *L'attimo fuggente* di Peter Weir al tedesco *L'onda* di Dennis Gansel, non dimenticando di certo *Zero in condotta* di Jean Vigo – si affrontano ancora una volta due categorie analitiche di approfondimento.

La prima, *Nuovi insegnanti dalle molteplici anime sfaccettate*, prende in esame le figure dei docenti, le modalità di rappresentazione dei professori, riconoscendo soprattutto una discreta ed evidente tendenza nel presentarli come figure eroiche: dal professor Antonio Vivaldi, eroe caotico ma di buon cuore del film *La scuola* di Daniele Luchetti al professor Keating de *L'attimo fuggente* di Peter Weir, insegnante capace di arrivare al cuore ma anche alla coscienza dei suoi allievi, senza dimenticare figure esemplari come padre Jean nel film *Arrivederci ragazzi* di Louis Malle, pronto al sacrificio estremo pur di concedere una possibilità di salvezza a dei bambini. La seconda categoria, *Bullismo, fragilità e ricerca di riferimenti educativi*, propone, invece, un focus sull'universo studentesco, in particolare sulle problematiche che gli studenti si trovano a dover affrontare, dagli episodi di bullismo sino al dilagare di un'onda di violenza che nel tempo è sfociata anche in drammi da cronaca nera, come la strage perpetrata da due studenti nella scuola di Columbine, negli Stati Uniti. Prendendo le mosse da film italiani come *Nel nome del padre* di Marco Bellocchio e *Come te nessuno mai* di Gabriele Muccino, in cui vengono descritte forme e giustificazioni diverse alle violenze in am-

bito scolastico, si passa agli statunitensi *Gioventù bruciata* di Nicholas Ray ed *Elephant* di Gus Van Sant, sino all'europeo *In un mondo migliore* di Susanne Bier, vero apologo sulla centralità della scuola e sulla difficoltà dei rapporti familiari.

Da ultimo, nel capitolo *L'educazione nel tessuto urbano. La parrocchia, l'oratorio, lo sport e il quartiere tra amicizie edificanti e pericoli latenti* viene esaminato il tessuto delle relazioni sociali esperite sul territorio. Luoghi fondamentali di aggregazione vengono raccontati sul grande schermo attraverso le biografie dei grandi pedagoghi, come don Giovanni Bosco o don Lorenzo Milani che, con i loro innovativi progetti e metodi d'insegnamento, hanno cambiato il modo di educare i giovani, ma anche con film come *Alla luce del sole* di Roberto Faenza, in cui viene ricordato il coraggio di don Pino Puglisi, sacerdote che ha rifiutato di arrendersi alle prepotenze della mafia. Nel nostro *excursus* non si rinuncerà, inoltre, a sguardi differenti, meno edificanti e più problematici, ma comunque fecondi, come quello di *Corpo celeste* di Alice Rohrwacher.

Il contesto urbano, caotico e in alcune circostanze invivibile, rivela anche la presenza di fattori che possono turbare o deviare la sana crescita delle giovani generazioni, come la droga e la delinquenza. Passiamo così alla categoria *Solitudine metropolitana e amicizie difficili*, dove si affrontano film come l'italiano *Gomorra* di Matteo Garrone e l'americano *Thirteen - Tredici anni* di Catherine Hardwicke, oppure l'europeo *Sweet Sixteen* di Ken Loach, in cui vengono – con stili e modalità diverse – messi in luce i disagi esistenziali dei più giovani, il miraggio di una ribellione che però, il più delle volte, rimane intrappolata nella rete della delinquenza.

Il quartiere, in quanto ambiente sociale, non è però solamente scenario denso di problematiche, aperto al pericolo

della droga e della delinquenza ad ogni angolo, bensì offre possibilità d'incontri, di amicizie importanti, che influiscono positivamente sulla crescita e sulla formazione, accompagnando i ragazzi nel cammino sino all'età adulta. La terza categoria presa in considerazione, *Amici frater-ni e maestri di vita*, è quindi rivolta alle storie di amicizie edificanti e solidali, capaci di valicare ogni ostacolo, come quella descritta nel film *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana o in *Io non ho paura* di Gabriele Salvatores, ma anche nell'avventura fantascientifica di *E.T. l'extra-terrestre* di Steven Spielberg. Rapporti intensi come quello che spingerà il ruvido Walt Kowalski all'estremo sacrificio per il giovane Thao in *Gran Torino* di Clint Eastwood, o amicizie che legano coetanei, come nel caso del già citato *In un mondo migliore* di Susanne Bier in cui gli adolescenti Elias e Christian, smarriti nel sentiero della vendetta, proprio grazie al loro rapporto sapranno riconciliarsi con la vita, con la speranza di un futuro migliore.

Parte integrante del libro sono quattro interviste, quattro riflessioni concesse da quattro maestri del cinema italiano e internazionale che hanno accettato di riflettere sull'universo educativo, mediante la condivisione di esperienze personali e cinematografiche che costituiscono un ottimo spunto di riflessione nella loro coralità.

Come sempre la scrittura di un libro è occasione per scambi con i colleghi (in particolare gli amici Michele Sorice, Emiliana De Blasio, Paolo Peverini del CMCS della LUISS, Guido Carli di Roma), per confronti con i protagonisti del mondo del cinema (Gianni Amelio, Susanne Bier, Riccardo Milani e Giovanni Veronesi, che ringrazio per aver collaborato con le loro interviste), con le persone con cui condivido quotidianamente la passione per il cinema (Alberto Barbera, Iole Amore, Rosa Esposito, Stefano Fi-

nesi e il meraviglioso gruppo della Fondazione Ente dello Spettacolo).

A tutti e a ciascuno la mia gratitudine. Inoltre voglio chiudere con un grazie a coloro che a diverso titolo hanno lasciato le proprie tracce nel presente lavoro (dalla lettura dei singoli capitoli alla verifica – sempre complessa – delle titolazioni dei film; dai suggerimenti per le scansioni del lavoro più volte rifatte alla verifica dell’indice dei film): Sergio Perugini, Chiara Supplizi, Filippo Ceretti.

INDICE

<i>Introduzione</i>	5
<i>Educazione e ri-figurazioni cinematografiche.</i>	
<i>Dal piccolo al grande schermo</i>	13
1. Educazione e ri-figurazioni cinematografiche	13
2. Il paradigma educativo nella fiction italiana: il trionfo della scuola	23
3. Il mondo della scuola nella fiction degli anni Duemila	27
4. Dal piccolo al grande schermo	38
5. L'universo familiare nell'immaginario cinematografico	40
6. Genitori in crisi e separazioni difficili	79
7. Genitori infantili e piccoli adulti	106
<i>La scuola al cinema. Studenti in cerca di riferimenti educativi, tra professori eroici e bullismo</i>	123
1. Il ruolo educativo della scuola	123
2. Aule scolastiche dalla realtà al grande schermo	128
3. Nuovi insegnanti dalle molteplici anime sfaccettate	162
4. Bullismo, fragilità e ricerca di riferimenti educativi	184
<i>L'educazione nel tessuto urbano.</i>	
<i>La parrocchia, l'oratorio, lo sport e il quartiere tra amicizie edificanti e pericoli latenti</i>	199
1. Il microcosmo sociale e l'educazione	199
2. La parrocchia e l'oratorio	201
3. Solitudine metropolitana e amicizie difficili	217
4. Amici fraterni e maestri di vita	234
<i>Interviste</i>	261
* * *	
<i>Indice dei film</i>	281
<i>Indice dei nomi</i>	291